

“Malaysia is truly Asia”

Per quanto mi dolga ammetterlo, il giorno in cui mi hanno proposto l'esperienza degli Scambi giovanili in Malesia, non ne sono rimasto molto entusiasta. Sebbene conscio del fatto che tale offerta sarebbe stata da considerare come un grande privilegio, il fatto che la Malesia non figurasse fra le destinazioni da me prescelte, aveva reso incerte le mie aspettative.

Non è difatti un'eresia l'affermare che, la Malesia per quanto splendida sia, non si collochi fra i Paesi più sviluppati al mondo e per quanto possa sembrare puerile, avevo il timore che il dovermi adattare a determinate situazioni come l'acqua non potabile, il caldo tipico di un paese tropicale e le grosse differenze culturali avrebbero potuto incidere negativamente sul tipo di esperienza. Per quanto avessi una conoscenza molto superficiale della Malesia, sapevo che sarei dovuto andare incontro a differenze che non tutti sono disposti ad accettare, soprattutto quando si ha la consapevolezza di essere dall'altra parte del mondo per un periodo non proprio breve.

Successivamente però, ho iniziato a maturare il presentimento che quel rifiuto sarebbe stato uno degli errori più grandi di sempre e che nello scrigno dei miei ricordi sarebbe mancata la consapevolezza di aver vissuto l'avventura più emozionante della mia vita. In nessun'altra occasione infatti, mai più poteva presentarsi l'opportunità di vivere per un intero mese a diecimila chilometri da casa, immerso in un contesto culturale estremamente diverso e variegato nel quale le consuetudini e la normalità sarebbero state messe in discussione dalla relatività delle diverse prospettive culturali.

Il mio soggiorno si è svolto quindi presso due distinte famiglie per due settimane ciascuna, intervallando tali periodi con tre giorni trascorsi presso il locale Campo Lions.

Arrivato in Malesia dopo 20 ore di viaggio, ho avuto immediatamente la sensazione di trovarmi in un Paese estremamente particolare. La natura, le persone, le case, tutto era così diverso e affascinante. I miei timori iniziali sono svaniti nel nulla allorquando ho incontrato la prima famiglia di etnia cinese. Infatti non appena giunto presso la loro abitazione ho ricevuto uno dei benvenuti più calorosi di sempre. Ad accogliermi ho trovato persone estremamente genuine e cordiali con una profonda cultura dell'ospitalità e la voglia inarrestabile di sorridere e condividere.



Nonostante mi trovassi molto lontano da casa, queste persone mi stavano dando il meglio di loro non soltanto per introdurmi alla loro affascinante cultura quanto al fine di farmi sentire a pieno titolo un vero e proprio componente del loro nucleo, offrendomi la fantastica opportunità di poter condividere la loro quotidianità e di venire introdotto ad un diverso stile di vita.

Ed è stato proprio grazie alla quotidianità che ho potuto veramente cogliere l'essenza e gli aspetti più particolari della vita in Malesia.

Senza alcun dubbio l'aspetto più intrigante della Malesia risiede nella sua multiculturalità. La Malesia è infatti un crogiolo di tre differenti culture (cinese, malese, indiana) che per quanto non si amalgamino facilmente sono comunque in grado di coesistere "pacificamente" sulla base del principio del reciproco rispetto. A causa di ciò una delle sensazioni più frequenti che ho avuto durante la mia permanenza, è stata quella di un perenne senso di disorientamento. Spesso infatti, ho avuto la sensazione di varcare il confine indiano o quello cinese semplicemente attraversando la strada. Trovo comunque doveroso affermare che le differenze culturali e sociali in un Paese come la Malesia siano estremamente evidenti e spesso l'appartenenza ad una determinata etnia implica quasi automaticamente l'appartenenza ad una precisa "classe sociale". È per questo che ho rilevato una grossa disparità a livello sociale e spesso i malesiani, i cinesi e gli indiani tendono a vivere in zone diverse della città, separati gli uni dagli altri. Inoltre, in Malesia le minoranze etniche non godono di un'adeguata attenzione da parte della classe politica (prevalentemente composta da autoctoni) e spesso tale situazione dà luogo a veri e propri episodi di discriminazione soprattutto nei contesti lavorativi del settore pubblico. Nonostante ciò sono rimasto molto sorpreso nel constatare il profondo senso di appartenenza a quella terra che unisce le tre etnie. Prova ne è il fatto che molti cinesi non emigrano verso Paesi più prosperi come Singapore o Taiwan in quanto loro si sentono prima di tutto malesi, riponendo in quella terra le aspettative proprie e dei loro figli.



Anche la cucina malese riflette molto bene la multiculturalità che caratterizza la sua società. Il quadro gastronomico malese è quindi estremamente vario e ricco di sapori e spezie. Per tale ragione non è propriamente corretto parlare solo di cucina malese ma è più consono distinguere fra la cucina Malay, cinese e indiana. Di conseguenza non appare difficile comprendere il perché in Malesia il cibo abbia una così grande importanza a tal punto da considerarlo come una delle attrazioni principali. Ovunque si vada, le strade pullulano di locali e ristoranti.

Ammetto che non sempre è stato facile adattarsi a sapori così diversi da quelli mediterranei ma fra tutte le possibili varianti di cibo è stato quasi impossibile trovare qualcosa che non fosse delizioso.

Un aspetto molto affascinante della cultura culinaria in Malesia è che per qualsiasi popolazione, sia essa cinese, malese o indiana, l'individualità gioca un ruolo

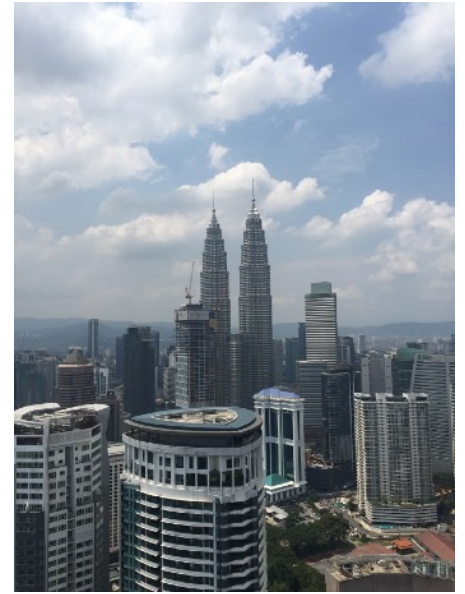
marginale e i pasti sono considerati dei momenti estremamente speciali che uniscono le persone attraverso la condivisione delle pietanze.



Data la vicinanza e gli impegni lavorativi della prima famiglia, le prime due settimane le ho passate prevalentemente nella capitale. Kuala Lumpur è una città talmente magica da togliere il fiato. Non appena la si raggiunge si ha immediatamente la sensazione di trovarsi in una tipica capitale asiatica dove enormi grattacieli e strade trafficate le fanno da padroni. La parte centrale è un vero e proprio gioiello metropolitano frutto della fusione di storia e modernità.

Per quanto Kuala Lumpur possa essere considerata come una realtà assestante rispetto al resto del Paese, ovunque si guardi si percepisce il processo di trasformazione economica e di sviluppo che la Malesia sta affrontando. Dappertutto è possibile vedere un numero incalcolabile di palazzi in costruzione e opere pubbliche ad ogni angolo della strada. Kuala Lumpur è preda di una speculazione edilizia tale che gli appartamenti sono acquistati al solo fine di rivenderli o affittarli.

Nonostante questo mutamento, Kuala Lumpur racchiude in sé l'essenza della Malesia ed è per questo che fra centri commerciali, uffici e banche è possibile scorgere grandi mercati etnici e templi dedicati ai culti più diversi



Terminate le due settimane con la prima famiglia sono partito verso Port Dickson, un piccola località marittima dove si è svolto il Campo. Ad onor del vero, il Campo Lions non è stata una esperienza parimenti esaltante in quanto in Malesia esiste una particolare concezione degli obbiettivi dei campi Lions e nonostante si fregiasse dell'appellativo di "Cultural Camp", di culturale non ha avuto proprio nulla. Nonostante la Malesia offra migliaia di fantastici siti naturali i tre giorni di campo sono stati interamente spesi all'interno di un albergo a svolgere attività abbastanza puerili e che poco hanno giovato all'interazione fra diverse culture.

Se durante la prima parte della mia esperienza ho vissuto prevalentemente in contesti urbani e molto particolari come quello della capitale, al Campo, sono stato ospitato da un'altra splendida famiglia. Inutile dire che anche questa si è rivelata estremamente gradevole e per quanto fosse la sua prima esperienza come "host family" è stata anch'essa in grado di trasmettere un grande calore. Nonostante non ci fosse alcuna attrazione turistica devo ammettere di averla apprezzata molto in quanto per me ha rappresentato la vera essenza della quotidianità. Lontano dal traffico caotico di Kuala Lumpur, a Banting sono riuscito a vivere in un contesto sociale sicuramente più autentico dove la presenza di un occidentale diventava un evento più unico che raro. Sorrido ancora ripensando alle volte che le persone mi chiedevano di fare delle foto assieme soltanto perché non avevo gli occhi a mandorla o la pelle scura. Nonostante i vari impegni lavorativi, con la seconda "host family" ho avuto modo di vivere diverse escursioni nella natura locale, rilevatesi successivamente una fantastica esperienza sensoriale fuori dal comune. Infatti, nelle foreste Malesi non solo sono ho potuto apprezzare una vegetazione rigogliosa, tipica del clima tropicale, ma soprattutto ammirare tanti specie animali così diverse da quelle presenti nei climi temperati come i nostri



Ora che la mia esperienza è terminata, posso dire di aver vissuto una delle avventure più spettacolari di sempre. La Malesia è un Paese meraviglioso, caratterizzato da paesaggi tropicali ma soprattutto da persone estremamente cordiali e estremamente interessate a conoscere e ad approfondire vari aspetti della cultura occidentale. Purtroppo, ancora oggi la Malesia risente degli stereotipi che nel tempo si sono consolidati nella cultura occidentale ma vi è da sottolineare che la Malesia negli ultimi vent'anni ha subito un processo di modernizzazione talmente rapido che alle volte. Mi sono veramente innamorato di questo Paese perché per quanto sia piccolo racchiude in sé l'essenza di tutto il continente asiatico. È per tale ragione che consiglio caldamente a tutti di liberarsi da tutti quegli stereotipi che ci impediscono di guardare all'orizzonte. Se mai qualcuno dovesse avere l'opportunità di andare in Malesia, non si tiri indietro perché rimarrà stupito dalla magia di quel Paese così unico. Nonostante la mia esperienza sia durata soltanto un mese, ho avuto l'opportunità di maturare molto, di imparare e confrontarmi con una piacevole diversità.

Soprattutto in un contesto storico e politico come quello attuale, l'opportunità di vivere in un Paese come la Malesia per un periodo prolungato è forse lo strumento più efficace al fine di promuovere il dialogo e la cooperazione fra popoli.

In conclusione, trovo doveroso ringraziare il Lions Club International, ma in particolare la responsabile dei degli scambi giovanili del settore TA1 per avermi offerto la possibilità di vivere l'avventura più emozionante della mia vita.



